

A Barcellona i rossoneri conquistano dopo venti anni la terza Coppa dei Campioni con una partita superlativa. Squadra schiacciasassi non ha lasciato scampo ai rumeni. A segno la coppia olandese Gullit-Van Basten

Milan signore d'Europa

Il calcio totale forza nove di Sacchi fa naufragare la barca della Steaua



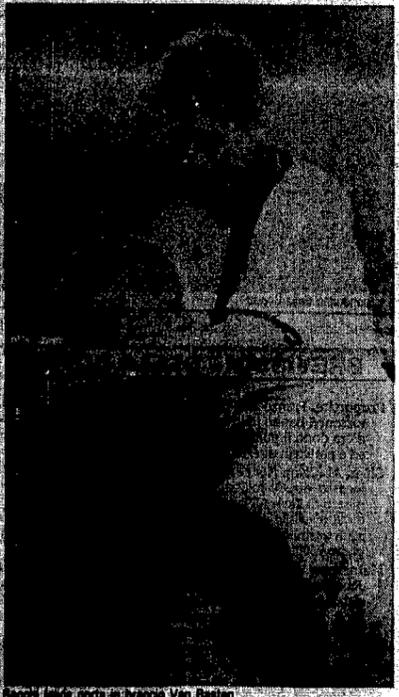
Ma nel pomeriggio panico: «Niente partita in tv»

«Task force» della Rai per la diretta

ROMA. La «task force» della Rai ha realizzato il gran colpo sotto gli occhi di Berlusconi. La partita l'aveva vista tutti. Ma nel pomeriggio di ieri, ad un certo punto, pareva che per milioni di italiani, milanesi e no, si preparasse un'amara sorpresa. I giornali radio hanno diffuso la notizia che il collegamento televisivo non ci sarebbe stato. I centralini dei giornali e quelli della stessa Rai sono stati presi letteralmente d'assalto da chi non voleva credere alle proprie orecchie. E dalla Rai confermano che erano sorte impreviste difficoltà, che la trattativa con i sindacati spagnoli, condotta dalla stessa Uefa, stava naufragando.

L'ok degli spagnoli nella nottata tra martedì e mercoledì - che aveva permesso al nostro giornale nelle sue ultime edizioni di annunciare con sicurezza la diretta televisiva - in realtà serviva solo a prendere tempo nella certezza che la Rai non sarebbe stata in grado di allestire in poche ore truppe e mezzi tecnici per trasmettere la partita.

Invece, potenza del calcio... Dal primo mattino sulla pista di Campino era pronto un C-130 della 46^a Aerobrigata per trasportare a Barcellona gli uomini e le telecamere della Rai. Anche l'aereo però doveva aspettare a lungo prima di decollare: i controllori di volo spagnoli fermavano la partenza perché l'aeroporto di Barcellona era intasato con quei voli di aerei in arrivo dall'Italia carichi di tifosi rossoneri. Solo alle 13.30 l'aereo prendeva il volo. Giunta a Barcellona, la troupe della Rai veniva scortata dalla polizia fino allo stadio. Trattative frenetiche nel frattempo si svolgevano tra il governo spagnolo, la stessa Uefa e il ministero dei Lavoratori televisivi. Che ribadiva che alle 20.30 sarebbe entrato in scivolo fino alle 22.30. Un portavoce confermava però che l'incontro poteva essere ripreso in diretta da unità mobili delle tv straniere e trasmesso in Europa. Contemporaneamente però si diffondevano voci che rimbalzavano in Italia, di «picchetti» al Camp Nou per impedire l'ingresso di operatori televisivi non spagnoli. In realtà alle 18 i tecnici della Rai avevano già finito di montare le telecamere. Da Roma, Sandro Petricci, vicepresidente del pool sportivo della Rai, tempestava di telefonate la postazione di Pizuli al Camp Nou e confermava che la partita andava in onda anche se tra mille difficoltà. Lavoreremo in una situazione d'emergenza, forse Pizuli sarà costretto a fare la telecronaca col telefono, in ogni caso Galeazzi e Maffei in studio sono pronti a commentare le immagini. Le telecamere erano soltanto tre, poi si sono ridotte a due, come ha avuto più volte modo di dire in diretta il telecronista, invece all'interminabile silenzio della tribuna d'onore. E proprio mentre l'aereo stava per decollare, i controllori di volo spagnoli fermavano la partenza perché l'aeroporto di Barcellona era intasato con quei voli di aerei in arrivo dall'Italia carichi di tifosi rossoneri. Solo alle 13.30 l'aereo prendeva il volo. Giunta a Barcellona, la troupe della Rai veniva scortata dalla polizia fino allo



Sacchi fonda porta in braccio Van Basten

Il microfilm di un trionfo

4^a azione Gullit-Rijkard, palla a Donadoni che tira alto sulla traversa.
5^a Gullit per Van Basten, palla ancora a Donadoni, tiro: para a terra Lung.
14^a gol annullato a Van Basten per presunto fuorigioco di Gullit che invece era tenuto in gioco da Fouan.
15^a Lacatus tenta di impensierire Gullit che però lo anticipa.
16^a palo di Gullit, riprende Colombo: tiro con palla che colpisce l'esterno della rete sulla sinistra.
17^a stavolta gol regolare di Gullit che riprende una corta respinta di Lung su precedente tiro di Colombo.
27^a secondo gol rossoneri: Donadoni per Tassotti sulla destra, cross a spiovare e «ruota» di Van Basten.
38^a terzo gol per il Milan: azione Ancelotti-Donadoni con cross per Gullit che arresta la palla, quindi, di destro, infila Lung.

48^a contropiede rossoneri con palla che Ancelotti serve a Van Basten che di sinistro spiazza Lung e segna il quarto gol: due doppiette olandesi.
53^a Donadoni porge indietro ad Ancelotti: tiro fiacco che Lung non ha difficoltà a parare.
64^a gran tiro di Ancelotti da fuori area che Lung alza in angolo.
67^a azione Rijkard-Donadoni con cross per Verdis che ha preso il posto di Gullit caducante. Colpo di testa di Pier Paolo ma Lung para.
74^a punizione di Hagi che Gullit neutralizza.
76^a ancora Hagi, che vuol mettersi in mostra, tira e palla deviata in angolo da Gullit.
83^a azione di Donadoni, cross per Verdis che da pochi passi manda alto: poteva essere il 5-0.
86^a dai fuori area Lacatus prova a battere Gullit che però devia in angolo.
88^a ci prova stavolta il terzino Petrescu, portatosi avanti, ma Gullit non si fa sorprendere.

MILAN 4
STEAUA 0

MILAN: G. Gullit, Tassotti, Maldini, Colombo, Costacurta (74' F. Gullit), Baresi, Donadoni, Rijkard, Van Basten, Gullit (60' Verdis), Ancelotti. (12 Pinato, 14 Musi, 15 Evani).
STEAUA: Lung, Petrescu, Ungureanu, Bumbescu, Stoica, Iovan, Lacatus, Minea, Piturca, Hagi, Rotariu (48' Balint), (12 Liliac, 14 Buncchi, 15 Balan, 17 Neagrau).
ARBITRO: Tritschler (Rfg).
RETI: 17' e 38' Gullit, 27' e 46' Van Basten.
NOTE: serata di forte vento, campo in ottime condizioni. Spettatori 97 mila. Ammoniti Franco Baresi per gioco scrociato. Tribuna d'onore affollatissima: presenti, tra gli altri, il ministro del Turismo e spettacolo Carraro, il ministro dello Sport spagnolo Navarro, il presidente del Coni Gattai, il presidente della Figo Matarrese e quelli della federazione rumena e spagnola Angetescu e Villar, 1 ct di Italia e Spagna, Vicini e Suarez.

La partita in cifre

	MILAN	STEAUA
Tiri	38	10
in porta	11	1
fuori	13	5
di testa	2	—
da fuori area	12	4
Palle recuperate	25	19
Passaggi portiere	13	9
Fuori gioco fischiate	6	3
Fal e violenze	1	—
Angoli	4	5
Cross	10	4
Palle fatte	11	7
Punizioni del limite	—	4
Ammonizioni	1	—
Espulsioni	—	—
Rigori	—	—
Infrazioni	—	—
Giocatori utilizzati	13	12

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIANFRANCO PIVA

BARCELONA. Il Milan porta a casa la sua terza Coppa dei Campioni dopo una serata trionfale che entra gloriosamente nella storia del calcio europeo. Sul prato del Camp Nou la squadra di Sacchi ha dominato come non era assolutamente possibile immaginare alla vigilia: cancellando la Steaua e la paura di sortilegi tattici impensabili e irridenti. Una vittoria che ricorda quella ottenuta nel '89 a Madrid contro l'Ajax. Ieri sera il Milan ha preso in mano la partita con la sicurezza di chi ha idee chiarissime su cosa fare conando su un gioco che non lascia intuire incertezze, ma anzi di straordinaria forza. Lo Steaua dalle mille fuoriblie ieri non ha capito nulla travolto subito dalla determinazione alla forza e dalla efficacia del gioco rossoneri. È uno straordinario successo che va ad affiancarsi a quello ottenuto solo una settimana fa a Stoccarda dal Napoli, completando così una stagione che proietta il calcio italiano a vertici altissimi.

Sacchi ha portato a Barcellona una squadra che aveva il suo giocatore più abile in condizioni non valutabili ma ha scelto di rischiare sapendo cosa poteva fare Gullit, ed è stata una mossa vincente. Ma vincente è stato subito questo Milan: fin dal primo minuto infatti lo Steaua si è trovato in balia di una squadra nettamente superiore, felicemente ma soprattutto mentalmente. Si è visto che il Milan voleva questa vittoria e che sapeva come raggiungerla. Le armi tattiche che spesso sono state usate per accendere pretese diatribe, quelle a cui Sacchi aveva felicemente sempre creduto si sono rivelate decisive. Il pressing ha tolto ai rumeni anche la possibilità di pensare, una padronanza del campo, frutto di una sintassi di movimenti ottenuti con minuziosi, maniacali allenamenti, ha portato il Milan a dominare ovunque simulando subito le occasioni. Occasioni che questa volta non sono finite nel mucchio, provocando un salto qualitativo e la squadra si è mossa con una coerenza inimitabile. E anche in questo ha fatto ricadere la presenza di Gullit, non il migliore di tutti, ma certo il giocatore che ha permesso di rimovere tapini indugi, che è stato il punto di riferimento e certamente quello che ha messo più nei guai l'impacciata difesa rumena, apparsa arrendevole in modo da lasciare perplessi. Ma se Gullit ha ricevuto più applausi di tutti certamente l'uomo che ha spinto il Milan a questo successo è stato Donadoni. La sua è stata una partita straordinaria, per intelligenza, lucidità, potenza e generosità. È stato il regista a centrocampo, la mezzapunta capace di inventare e dirigere il movimento del del due olandesi che hanno fatto il gol e sconvolto la difesa avversaria.

La superiorità del Milan è stata assoluta: in campo sugli spazi il grande mare rossoneri ha riempito ogni spazio possibile. Una grande festa che ha trovato il momento più alto al Camp Nou, quando Franco Baresi ha alzato al cielo la coppa più ambito del calcio d'Europa. La Steaua ha deluso in parte, e alla resa dei conti ha dimostrato di avere poche risorse al suo arco, al punto da dare l'impressione che per il Milan tutto sia stato davvero semplice anche perché si è arresa subito, quasi avessero capito che a Barcellona non c'era proprio nulla da fare.



Gullit a braccia aperte esulta dopo aver segnato il suo primo gol

- Albo d'oro**
- Questo l'albo d'oro della Coppa Campioni:
- 1956 Real Madrid
 - 1957 Real Madrid
 - 1958 Real Madrid
 - 1959 Real Madrid
 - 1960 Real Madrid
 - 1961 Benfica
 - 1962 Benfica
- 1963 MILAN**
- 1964 INTER**
- 1965 INTER**
- 1966 Real Madrid
 - 1967 Celtic Glasgow
 - 1968 Manchester United
- 1969 MILAN**
- 1970 Feyenoord
 - 1971 Ajax
 - 1972 Ajax
 - 1973 Ajax
 - 1974 Bayern Monaco
 - 1975 Bayern Monaco
 - 1976 Liverpool
 - 1977 Liverpool
 - 1978 Nottingham Forest
 - 1979 Nottingham Forest
 - 1980 Nottingham Forest
 - 1981 Liverpool
 - 1982 Aston Villa
 - 1983 Amburgo
 - 1984 Liverpool
- 1985 JUVENTUS**
- 1986 Steaua Bucarest
 - 1987 Porto
 - 1988 Psv Eindhoven
- 1989 MILAN**

PAGELLE MILAN

Donadoni illumina il centrocampo: potente e generoso

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Gullit 6,5. Anche ieri sera ha confermato incantevole di cui probabilmente non si libererà più. Esemplare il suo intervento sul pallone calcato da Hagi e destinato ad uscire.

Tassotti 7. È stato uno dei giocatori decisi per sbloccare la partita. Nel primo tempo si è trasformato in ala pura esibendosi in alcune giocate addirittura preziose. È stato lui a propiziare il gol del ko, con un perfetto cross.

Maldini 6,5. Rientrava dopo un periodo sofferto. Ha giocato a buoni livelli, ha ricordato quanto di buono è in grado di fare.

Colombato 6,5. Un giocatore decisivo dal punto di vista tattico, che ha ancora una volta dato il suo contributo. Non ha più l'autonomia dei 90 minuti, ma quando la partita era ancora aperta, si è mosso con grande sicurezza. Proprio dal suo piede è partito il tiro che ha permesso al Milan di spezzare la resistenza della Steaua.

Costacurta 6,5. Ha cominciato la stagione tra i rimpianti per l'infortunio di Gullit, pian piano ha acquisito sicurezza anche se ancora commette errori d'ingenuità: ieri sera ha giocato quasi sempre bene.

Baresi 7. Ormai lo suo sono tutte partite straordinarie. Ieri sera è stato decisivo per i suoi inserimenti in attacco. Proprio dal suo piede è partito l'appoggio a Gullit per la prima occasione gol della partita, quella che ha fatto capire a tutto il Milan che lo Steaua era battibilissimo.

Donadoni 8. Il suo un primo tempo formidabile in una serata che difficilmente si potrà dimenticare. È stato il giocatore che ha portato lancia e colpi di altissima classe. È entrato in tutte le azioni più importanti della partita, ha proiettato con i suoi interventi tre dei quattro gol.

Rijkard 6,5. Ha confermato ancora una volta che il suo posto naturale è a centro campo. Ieri sera si è impegnato in quello che viene definito un lavoro oscuro, con Ancelotti, il pilone di sostegno di tutta l'impalcatura del centrocampo rossoneri.

Van Basten 7. Ha cominciato litigando con i tacchetti delle scarpe che ha cambiato al 37'. Ha capito subito che il portiere rumeno non avrebbe tenuto il pallone calcato da Colombo ed ha proiettato il rimpallo che ha permesso a Gullit di segnare. Ha segnato due bellissimi gol.

Gullit 7. Ha giocato con grandissima generosità confermando: fino in fondo la sua grande classe anche se non era a posto fisicamente. Al 15' ha mandato per un eccesso di sicurezza il pallone sul palo estremo, poi è stato puntuale per segnare il primo gol. È stato l'incubo della difesa rumena. È uscito al 59' sostituito da Verdis.

Ancelotti 7. Aveva sulle spalle

LE PAGELLE STEAUA

Legnosi in difesa assenti in attacco Non si salva Hagi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Lung 5. La sua una bruttissima partita, il primo responsabile della capitolazione rumena visto che ha commesso un errore gravissimo sul tiro di Colombo, forte ma non certo imprevedibile. È su quell'errore il Milan ha segnato il gol che ha sbloccato la gara. Ma in certo è stato anche in molte altre occasioni.

Petrescu 5,5. Una partita all'insegna di Ancelotti, riuscendo in poche occasioni ad essere efficaci nel neutralizzare il centrocampista rossoneri. Sulla destra dello schieramento difensivo non ha commesso grandissimi errori ma non ha quasi mai contribuito al gioco di rilancio.

Ungureanu 5,5. Anche lui soprattutto all'inizio ha commesso errori gravi, stentando moltissimo su Colombo, limitandosi all'ordinaria amministrazione, contribuendo assieme ai compagni di reparto a una brutta prestazione difensiva.

Bumbescu 5. Ha giocato su Van Basten e ha giocato male.

All'inizio aveva scelto la strada della violenza commettendo falli gravissimi sul centravanti olandese. Era quella la sua unica arma a disposizione, poi ha perso tutti i duelli decisivi.

Stoica 4,5. Ha giocato quasi sempre su Gullit ed ha vissuto una serata tristissima. Ha sbagliato quasi sempre la posizione lasciando al campione olandese troppo spazio. Uno dei maggiori responsabili del crollo difensivo rumeno.

Iovana 5,5. Giocava da libero, il confronto con il libero rossoneri Baresi addirittura impetuoso. È mancato soprattutto nell'organizzare un atteggiamento più determinato dei compagni di reparto: ben presto non ha più capito come fare a fermare i milanesi.

Lacatus 6. Era certamente l'attaccante più atteso, la stella di questa squadra, il giocatore che ha rovinato i sonni ai rossoneri. Ha giocato quasi sempre sulla destra finendo nella zona controllata da Maldini. Si è visto poco, ma non per colpa sua ma perché lo Steaua ha giocato malissimo in avanti.

Minea 5,5. Era l'uomo che avrebbe dovuto decidere questa partita, il difensore inserito a centrocampo da Jordanescu per impossessarsi del cuore della partita. Invece si è perso subito, si è smarrito tra Ancelotti e Rijkard.

Piturca 5,5. È un centravanti del gioco di centrocampo e quello delle punte. Si è visto poco, ha creato pochi problemi per la difesa rossoneri, Costacurta lo ha contrastato sempre bene, ha dato pochi problemi alla difesa del Milan.

Hagi 6. È il giocatore che molte squadre italiane stanno cercando: un regista capace di un gioco pulito ed efficace. È naufragato anche lui in mezzo agli altri, ha dato l'impressione di non riuscire a prendere in mano la partita, di non riuscire a scuotere i compagni. Da lui ci si aspettava certamente molto di più.

Rotariu 5,5. Giocatore decisivo per il gioco di centrocampo, soprattutto in fase di copertura, ha vissuto una serata assolutamente anonima, di scarsissima importanza il suo gioco, è naufragato quasi sempre nella zona controllata da Tassotti.

Balint 5. È entrato nella ripresa, un tentativo in extremis di rimettere in piedi la situazione. Jordanescu lo aveva tenuto in panchina pensando che le sue doti di rifinitore potessero indebolire il centrocampo. In realtà tutto lo Steaua era troppo debole ieri sera.

Jordanescu 5. La sua squadra non perdeva da un numero impressionante di partite, e lo Steaua aveva come riferimento una straordinaria abilità tattica. Ieri sera lo Steaua ha fatto una bruttissima fine. Non è mai stato in grado di contrapporsi al Milan, era certamente mai applicato in modo esasperato. Ha adempiuto bene al suo compito.